

→ **Gp del Qatar** L'australiano vince davanti a Lorenzo e al compagno di squadra Pedrosa

→ **Valentino settimo** «C'è da lavorare sulla moto e sul fisico: ma è solo questione di tempo»

# Stoner e le Honda già in fuga Rossi non è poi così lontano

Rispettate almeno in parte le gerarchie delle prove: le Honda vanno già fortissimo e sono tutte lì davanti. L'unico che riesce a infilarsi nel poker Hrc è un sorprendente Jorge Lorenzo, che chiude secondo.

**MASSIMO SOLANI**

msolani@unita.it

Il vecchio Stoner, quello di rosso vestito, le gare le ammazzava con la stessa aggressività con cui spesso le buttava alle ortiche. Quello nuovo che ha esordito in Qatar con la Honda ufficiale è un pilota che alla vittoria ci arriva con il polso e il cervello. E se nel trasloco dalla Ducati alla Hrc l'australiano avrà trovato anche la continuità allora saranno guai seri per tutti. Questo lo diranno i prossimi Gp. Quello che si è visto già a Losail, invece, è la supremazia di una Honda che, dopo aver dominato i test invernali, si è fatta trovare un passo avanti a tutti anche nel primo appuntamento della stagione. Con Stoner, che vince in solitaria per la quarta volta nel deserto del Qatar, e con Pedrosa che deve arrendersi al compagno di squadra e ad un sorprendente Lorenzo soltanto per un problema al braccio sinistro. A completare il poker Honda anche Andrea Dovizioso e Marco Simoncelli, quarto e quinto dopo una battaglia avvincente e dura. Più indietro Valentino Rossi, settimo alle spalle anche della Yamaha di Ben Spies. Non è l'esordio che i tifosi del Dottore avrebbero sognato, ma è comunque un inizio superiore a quanto si potesse sperare dopo i ritardi abissali accusati nei test invernali e le difficoltà ripresentatesi anche nelle prove del Qatar. Certo Valentino, fra la spalla dolorante e una Ducati ancora da addomesticare, è indietro. Però forse la strada giusta non è poi così lontana. «In gara sono riuscito ad andare forte e abbiamo fatto bei tempi - ha spiegato poi Valentino nel paddock - però quando non ce la faccio più con la spalla non riesco a guidare come si deve.



Casey Stoner festeggia la vittoria in Qatar con la bandiera giapponese, per solidarietà alle vittime del sisma

## LE ALTRE CLASSI

### Iannone secondo nella Moto2 125, domina Terol

Lo spagnolo Nico Terol ha vinto la gara della 125 del Gp del Qatar: il pilota dell'Aprilia Aspar ha preceduto il tedesco Sandro Cortese e il connazionale Sergio Gadea, entrambi in sella alle Aprilia. Primo degli italiani Simone Grotzkyj, quattordicesimo. È andata meglio, invece, nella Moto2 vinta dal tedesco Stefan Bradl. Il pilota della Kalex, dopo una gara in solitaria, ha preceduto la Suter dell'azzurro Andrea Iannone. Terzo posto per lo svizzero Thomas Luthi. Ha chiuso invece al quarto posto, in rimonta, il sammarinese Alex De Angelis.

Dopo qualche giro perdo forza e devo rallentare. C'è da lavorare sulla moto e sul mio fisico, ma è solo questione di tempo per tornare veloci e competitivi». Chi invece la via maestra l'ha già trovata da tempo sono i piloti Honda, Stoner in testa. L'australiano, dopo una partenza cauta, ha fatto gara a due con Pedrosa fino ad undici giri dalla fine, salvo poi saltare lo spagnolo e scavalcare il solco decisivo: due secondi e mezzo in appena tre giri, per quella fuga che in molti (sbagliando) avevano pronosticato già dallo spegnersi del semaforo. E invece Stoner, nella prima metà di gara se l'è dovuta vedere con un Daniel Pedrosa ben più veloce di quello visto nelle prove. «Ero partito male e nei primi giri sono stato attento a guardarmi intorno per vedere cosa facevano gli altri - ha poi spiegato l'australiano scopertosi

ragioniere - Quando ho visto che Daniel aveva problemi con la sua moto l'ho superato e ho tenuto duro fino alla fine». In realtà a frenare Pedrosa non è stata la moto, ma un problema alla spalla vecchio di mesi dopo l'infortunio patito a Motegi in ottobre. «A metà gara ho iniziato ad avere problemi al braccio sinistro - ha spiegato lo spagnolo a fine gara - quasi non potevo tenere il manubrio». Ne ha approfittato Jorge Lorenzo, che alla fine sotto la bandiera a scacchi ha esultato come avesse vinto. «Forse la gara migliore della mia carriera», dirà poi. Un'esultanza che ci sta considerando quanto la sua Yamaha sia al momento inferiore alle Honda. La differenza fra il ritardo in prova e questo podio infilato in mezzo al poker Honda l'ha fatta «la bestia». Parole sue. ♦

Foto Ducatipress